

**GRUPPO DI GESTIONE PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITA'**  
**CORSO DI STUDIO in SCIENZE E TECNICHE DELL'EDILIZIA**  
**VERBALE N.19\_ Seduta del 19 novembre 2021**

In data 19 novembre alle ore 14.30 in modalità telematica mediante la piattaforma Microsoft Teams, si è svolta la riunione del "Gruppo di Gestione per l'Assicurazione della Qualità" del Corso di Studi in "Scienze e tecniche dell'edilizia", convocata il 15.11.2021.

Sono presenti:

il Responsabile della Qualità del CdS: prof. arch. Ornella Cirillo (referente)  
prof. arch. Caterina Frettoloso (responsabile qualità internazionalizzazione)  
prof. ing. Gino Iannace (responsabile qualità Tirocini)  
prof. arch. Claudia De Biase (responsabile qualità Orientamento)  
prof. arch. Luigi Corniello (responsabile qualità sito web)  
La prof.ssa de Biase assume il ruolo di Segretario verbalizzante.

Gli argomenti all'ordine del giorno, come da convocazione, sono finalizzati a coordinare le attività da svolgere nell'ambito della Gestione per l'Assicurazione della Qualità del Corso di Studi in Scienze e tecniche dell'edilizia (L23), riferite alla redazione del commento agli indicatori di monitoraggio della SMA in scadenza il prossimo 25.11.21 e alle consuete attività svolte per la gestione della didattica del CdS.

La riunione comincia con la lettura **degli indicatori della SMA al 10.10. 2021**, sulla base di un quadro di analisi che, predisposto dalla prof. Cirillo e inviato a tutti i partecipanti il 16.11.2021, lei stessa illustra, accogliendo considerazioni critiche da parte di tutti. A valle del confronto collegiale il **commento** che si presume di sottoporre all'attenzione del Presidente del CdS per poi caricarlo in piattaforma è il seguente:

**L'esame complessivo dei dati riportati nella Scheda del Corso di Studio L23 alla data del 2/10/2021 fa emergere alcune differenze rispetto agli anni precedenti.**

**Dalla scheda anagrafica, il numero di corsi offerti nella stessa classe, rimasto stabile dal 2014 al 2017 sia nell'ambito geografico di riferimento che in quello nazionale, presenta un sensibile incremento nel panorama nazionale, registrando 20 corsi a fronte dei 17 del 2018 e dei 14 degli anni precedenti.**

**Con riferimento specifico al Corso di Studio (CdS), si segnala un consistente aumento degli avvisi di carriera al I anno, i quali ridottisi a 20 nel 2017 (a fronte dei 40 del 2014), già risaliti a 50 nel 2018, arrivano a 62 nel 2019 e alla numerosità di 57 pressoché simile all'anno precedente nel 2020. Il dato è in crescita anche rispetto ai soli immatricolati puri, che nel 2020 sono pari a 46 (35 nel 2018 contro i 24, 18 e 15 degli anni precedenti). L'incremento può essere connesso alle varie azioni migliorative messe in campo negli ultimi anni: dopo l'abolizione del numero programmato nel 2017/18, rivelatosi tuttavia di efficacia relativa, il trasferimento del Corso al Dipartimento di Architettura e Disegno industriale, la contemporanea consistente modifica del Manifesto degli studi del 2018/19, pur nel rispetto dell'Ordinamento Didattico e la continuità nel nuovo assetto dipartimentale hanno reso il corso più attrattivo, offrendo la prospettiva di una filiera formativa coerente nella Laurea Magistrale LM-4 incardinata presso lo stesso dipartimento.**

**Nel 2020 il numero degli iscritti totali (pari a 173, di cui regolari 129), benché in aumento rispetto all'anno precedente (pari a 149, di cui 110 regolari), risente ancora dei ritardi e della contrazione degli iscritti agli anni di corso successivi al primo. Ancora molto esiguo e preoccupante il numero dei laureati entro la**

durata normale del corso, in quanto limitati a 1 (erano 2 nel 2017 e nel 2018), mentre il numero complessivo dei laureati ora ammonta a 13 (erano pari a 14 nel 2019 e a 16 nel 2018, contro i 5 del 2017). Per quanto riguarda gli Indicatori della didattica (gruppo A), la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01) si rivela in continua progressiva crescita nell'arco dell'ultimo triennio, con un iniziale valore pari a al 35,0 % del 2016, al 45,2 del 2017 e al 59,1 del 2018, e subisce un calo nel 2019 raggiungendo il 50,9%; tali percentuali dal 2017 hanno sempre valori superiori rispetto alla media dell'area geografica Sud e isole e a quella degli Atenei italiani non telematici. I valori riguardanti la provenienza di studenti da altre regioni (iC03), che risultavano pari a 4 su 50 nel 2018, e poi a solo 1 su 62 nel 2019, corrispondenti a percentuali inferiori rispetto a quelle del contesto geografico di riferimento e soprattutto a quello nazionale, sono saliti a 11 su 57 nel 2020 (19,3%), con un notevole incremento positivo sulle percentuali dell'area geografica di riferimento. Il carattere strettamente locale del bacino d'utenza del CdS che si riconosceva fino al 2019 come un suo punto di debolezza e si inquadrava come un effetto della concorrenza dell'offerta nazionale (20 Corsi di Studio) e dell'area geografica di riferimento (6 Corsi), e pure della scarsità di servizi, che probabilmente scoraggia i fuori sede, si è in qualche modo ridotto, grazie alla campagna di orientamento estesa ad aree extra-regionali e alla nuova modalità di erogazione della didattica prevalentemente on line dovuta alla emergenza sanitaria (Covid19).

Quanto agli indicatori relativi alla docenza (iC05), il rapporto studenti regolari/docenti risulta, per il 2020 pari al 7,2%, in progressiva e costante crescita rispetto a quello del 2017 (2,5%), 2018 (3,3%) e del 2019 (5,8%), evidenziando oggi un rapporto un po' meno vantaggioso rispetto all'area nazionale (5,2%), ma comunque ancora gestibile rispetto al numero degli studenti iscritti.

Si conferma pari al 100% l'indicatore iC08, riferito alla percentuale di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti che fungono da docenti di riferimento per il CdS, lievemente superiore a quello delle medie nazionali (97,6%), confermando pertanto la sufficiente consistenza quantitativa e qualitativa del corpo docente.

Preoccupa, invece, il valore dei laureati occupati a 1 anno dalla laurea (iC06: 0 su 9) contro valori più rassicuranti registrati nel 2019 (6 su 16, pari al 37.5%). A questo scopo il Dipartimento e il Corso di studio sono impegnati a consolidare i rapporti di collaborazione con enti e studi professionali per strutturare attività di tirocinio formativo dalle quali possano derivare occasioni lavorative durature; parallelamente la modifica di Manifesto con l'introduzione del corso di Fondamenti di BIM risponde alla attuale esigenza del mondo del lavoro che richiede questa pratica in vari settori dell'edilizia, rendendo più attrattivo il laureato con tale competenza.

Permangono sostanzialmente critici i valori riferiti agli Indicatori di Internazionalizzazione (gruppo B), per i quali la percentuale di CFU conseguiti all'estero (iC10) risulta per il 2019 pari a 0,0%, dovuta probabilmente sia a fattori economici e a una non adeguata preparazione linguistica degli studenti, ma anche a una pregressa scarsa sensibilizzazione degli studenti in tal senso. Per ovviare a questa evidente criticità, si è già dal 2018 attivata una più capillare informazione sui programmi Erasmus+ tramite il docente del gruppo AQ insieme al delegato di Dipartimento alle politiche di internazionalizzazione e una costante attività di tutorato verso i vincitori presentatisi alle selezioni, in modo da coadiuvarli nella preparazione linguistica e nella predisposizione della documentazione necessaria. Tale azione nel 2019 ha, di fatto, conseguito esiti apprezzabili rispetto alla partecipazione degli studenti al bando Erasmus+, con una idonea posizione nelle relative graduatorie; tuttavia gli effetti concreti nella stessa annualità accademica sono stati impediti dalla crisi pandemica. E dall'aa 2020-2021, di fatto, studenti di questo CdS stanno svolgendo attività didattica presso sedi europee, recuperando le occasioni di formazione internazionale perse in precedenza che andranno a migliorare sensibilmente questi indicatori finora negativi.

Molto più favorevoli gli ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E).

Superiore alle medie nazionale e dell'area geografica di riferimento è la percentuale di CFU conseguiti dagli studenti al I anno su quelli complessivi (iC13), la quale, cresciuta dal 62,0% del 2017 al 72,9% del 2018, subisce nel 2019 un nuovo e inaspettato calo, in quanto la percentuale ammonta al 60,3% dei 60 CFU da acquisire. Avendo apportato delle modifiche al Manifesto degli studi per l'aa 2020/2021, a valle anche di una idonea consultazione del Comitato di Indirizzo del Corso di studio, con aggiornamenti negli insegnamenti di base volti a una offerta formativa più legata a obiettivi applicativi nel campo dell'Informatica, si prevede un graduale recupero in positivo dei dati riferiti a questo indicatore. Analogamente il monitoraggio dei CFU in debito, che il Gruppo AQ svolge regolarmente, ha evidenziato tali criticità, attivando dei tutorati didattici mirati per le discipline con deficit maggiori.

Una leggera flessione registra anche la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio (iC14) che, passata dal 50% del 2016 al 73,3% del 2017, all'82,9% del 2018, è scesa al 68,8% nel 2019, valore comunque superiore rispetto a quelli di riferimento nazionale e regionali. La percentuale corrisponde sostanzialmente con quella degli studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno o 20 CFU (iC15 e iC15bis); analogamente in flessione rispetto all'anno precedente è la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno i 2/3 dei CFU previsti o 40 CFU (iC16 e iC16bis): il 41,7% nel 2019 scende infatti sensibilmente rispetto al 77,1% del 2018. In tal senso, per le discipline con maggiori criticità i docenti sono stati invitati a svolgere corsi di recupero per supportare gli studenti nella preparazione.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro 1 anno oltre la durata normale del Corso di studio nello stesso CdS (iC17) è un dato che, invece, nel report attuale raggiunge esiti piuttosto confortanti: pari al 18,4% nel 2016, al 23,1% nel 2017, e diminuito nel 2018 fino al 16,7% - dato decisamente inferiore alle medie di riferimento -, nel 2019 si indirizza verso la risalita, con un più apprezzabile 27,8%. Tuttavia, tale indice, che è sintomo di rallentamenti, i cui nodi più critici sono stati individuati nelle difficoltà incontrate dagli studenti negli insegnamenti del II e III anno, ha sollecitato la governance del CdS a continui correttivi risolutivi, tra i quali anzitutto un invito a un più attento supporto da parte dei docenti nelle proprie discipline, e in un monitoraggio costante della loro preparazione attraverso l'espletamento di prove intercorso, che anticipano le occasioni di verifica per rimuovere eventuali ostacoli incontrati nel percorso formativo. Il referente alla didattica nel Gruppo AQ segue costantemente l'andamento degli esami, segnalandolo nelle riunioni collegiali per individuare le soluzioni da proporre agli organi competenti. Ulteriori indicazioni sono desunte dai report della Commissione Paritetica Docenti-Studenti e dall'esame, effettuato dal Presidente, che ne ha facoltà di accesso, ai questionari di valutazione dei singoli corsi compilati dagli studenti. Inoltre, sono stati organizzati incontri di coordinamento tra i docenti dei diversi insegnamenti (e in particolare nella filiera scientifica e progettuale) per assicurare la congruenza dei contenuti disciplinari e rendere più compatibile il carico didattico. Considerati i risultati migliorativi registrati all'atto del monitoraggio, si rende sempre più necessario proseguire in questa direzione per modulare al meglio obiettivi formativi e modalità di erogazione della didattica, effettuare il coordinamento dei programmi e la revisione dei contenuti minimi. Laddove possibile, si auspica inoltre un più ampio ricorso al tutorato ministeriale per i corsi che presentano maggiori deficit.

Sintomatico delle incertezze sugli sviluppi e gli sbocchi e di una più generale insoddisfazione è, invece, il dato riferito alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso Corso di studio (iC18), passata dal 50% del 2018, al 40% del 2019, giunge al 38,5% nel 2020, valore sempre inferiore alle medie di riferimento, comunque relativo a una situazione di crisi del Corso, ormai superata come lasciano presumere i dati emersi dai questionari di valutazione del CdS sottoposti agli allievi dalla SisValditat.

Sempre piuttosto elevata (88,1% nel 2020 rispetto al 91,7% del 2019), e di gran lunga superiore alle medie di riferimento, la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19).

I principali elementi di riflessione sono offerti dai dati riguardanti gli indicatori di approfondimento per la sperimentazione.

Si evince infatti che la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21), che nel 2018 aveva recuperato sensibilmente con un valore di 91,4%, risalendo rispetto al picco minimo del 2016 (pari al 61,1%), è tornata a scendere fino al 79,2%, percentuale peraltro inferiore alle medie dell'area geografica di riferimento e nazionale, ma probabilmente sintomo delle condizioni sociali ed economiche del bacino di utenza del CdS.

Inoltre, un'indubbia criticità si riscontra nella percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22) che, già esigua negli anni precedenti, per il 2018 ed anche per il 2019 scende addirittura a 0. Tale evidenza già acquisita dal corpo docente nella sua regolare azione di valutazione delle performance degli allievi, prende in considerazione studenti iscritti al Corso di studio prima dell'aa 2028/19, cioè quando questo era incardinato presso il Dipartimento di Ingegneria e aveva un differente Manifesto degli studi: con il trasferimento presso il DADi la gestione del Corso si è modificata e le pratiche di monitoraggio e tutorato si sono rinnovate, determinando esiti migliori nel conseguimento delle lauree: gli effetti concreti di queste variazioni saranno riscontrabili nel 2021, a chiusura del primo triennio di vita del nuovo assetto.

Si intensifica lievemente, inoltre, sempre per il 2019, la percentuale di immatricolati che proseguono al II anno in un differente Corso di Studio dell'Ateneo (iC23), attestandosi sull'8,3%, dato tuttavia inferiore alle

medie di riferimento e indicativo di una positiva contrazione del fenomeno dei travasi, che nel 2016 aveva già raggiunto l'11,1%.

Dimensioni meno allarmanti rispetto al 2018, quando il benchmark risultava pari al 70,8%, assume invece la percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (iC24) che, nel 2019, cala al 50%, valore leggermente superiore alle medie di riferimento (40,8% nell'area geografica e 46,7% in quella nazionale): questo risultato si può considerare un effetto delle modifiche di Manifesto degli studi, delle attività di tutorato didattico e di orientamento in itinere che si stanno progressivamente attuando. Tuttavia, influenza probabilmente tali dati l'immatricolazione a quadrimestre avviato che, seppure per numeri contenuti di studenti, comporta spesso una difficoltà oggettiva nel recuperare i programmi in corso di svolgimento generando di fatto, non solo un ritardo nel superare gli esami del primo anno (primo quadrimestre) ma, anche, rinunce dovute proprio all'accavallarsi dei corsi da seguire con quelli da recuperare. Rimane, inoltre, evidente su questi dati la ricaduta generata dalle condizioni strutturali ed economiche del contesto in cui opera il Corso di Studio che, aggravate dalle difficoltà incontrate negli studi, costringono spesso ad abbandonare il percorso universitario per attività lavorative.

Abbastanza buono, ma in leggera flessione, e comunque non troppo inferiore alle medie di riferimento della stessa area geografica, è il grado di soddisfazione dei laureandi (iC25), attestatosi nel 2020 al 76,9%, valore riferito ormai a un campione sensibile di casi (10 su 13).

Il rapporto studenti/docenti complessivo (iC27) è sostanzialmente analogo rispetto a quello regionale, ma comunque in crescita rispetto al 2018, grazie all'incremento degli iscritti al primo anno (il benchmark nel 2020 passa dal 13,3 al 15,4%). Quello riferito al primo anno (iC28) è pari a 15,0%, rispecchiando il lieve calo di iscritti registrato in questo anno (dai 61 del 2019 ai 54 dell'anno successivo).

A seguire i docenti del GAQ analizzano alcune questioni emerse durante i colloqui con gli studenti del 2° e 3° anno da parte di alcuni docenti tutor, in merito alle modalità di richiesta e svolgimento delle tesi di laurea; dei tirocini e delle procedure necessarie per partecipare ai bandi Erasmus, e simili. Pertanto è emersa chiaramente l'opportunità di organizzare un incontro dedicato all'illustrazione degli **aspetti pratici e organizzativi della didattica**, come approfondimento di merito delle azioni finalizzate al chiaro funzionamento della didattica; si decide di calendarizzare, nei mesi a seguire, un **Quality day** dedicato ai tre gruppi di allievi del triennio, anche per sensibilizzare tutti sulle ricadute della compilazione dei questionari di valutazione dei corsi e sul sistema AVA.

Successivamente la discussione si è spostata sull'andamento della **didattica in modalità mista** e, anche in questo caso sono stati evidenziati i pro e i contro della situazione in atto, come una apparente scarsa presenza in aula, una distratta partecipazione alle attività concordate contro un notevole affaticamento della docenza e un sovraccarico della gestione.

In merito **all'orientamento in ingresso** la prof. de Biase comunica che sono in corso le attività di coordinamento degli incontri di Orientamento e PCTO con il responsabile di Dipartimento prof.ssa Morelli.

In merito **all'internazionalizzazione**, il Prof. Corniello ha riscontrato grande entusiasmo da parte degli studenti durante le giornate di workshop svolte a Tirana, esortando i colleghi a fare altrettanto per favorire momenti di condivisione e attività sul campo, dopo un biennio di didattica condizionato dalla pandemia.

Alle ore 16.45 la seduta è tolta.  
Del che è verbale.

Il Segretario  
Prof. arch. Claudia De Biase

Il Referente della gestione AQ  
Prof. arch. Ornella Cirillo

